



amianto || asbesto
il coraggio di conoscere || il bisogno di andare oltre

Casale Monferrato (AL)

L'Aula delle 2 A: Amianto & Ambiente

QUESTIONARIO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

(novembre 2023/gennaio 2024)

GLI STUDENTI NON SONO IN-AZIONISTI. Ma c'è tanto da approfondire.

Il progetto di sottoporre un questionario sui cambiamenti climatici agli studenti delle scuole di Casale e del Casalese è emerso nel corso della attività annuali promosse dall'Aula delle 2 A: Amianto & Ambiente (aula interattiva e multimediale permanente dal 2014).

L'Aula è promossa dalla Rete ScuoleInsieme e dall'AFeVA, con la collaborazione di Ecofficina.

L'attività è coordinata, nella rete ScuoleInsieme, dai Dirigenti di tutte le scuole e da un Comitato di insegnanti di ogni ordine e grado.

Il progetto Questionario su cambiamenti climatici è realizzato con il contributo della Compagnia San Paolo.

L'Aula delle 2 A, per 10 anni, ha sviluppato un'attività annua di eventi didattici con la partecipazione degli studenti sia in veste di fruitori che di protagonisti attivi.

Nota. Si consiglia di leggere l'intero documento con dati e commenti, per prendere visione dei tanti spunti contenuti nella rielaborazione delle risposte. Vedi indice.(*)

Di seguito invece una sintesi parziale.

Il questionario è inserito in un progetto didattico sui temi ambientali.

"Il cambiamento climatico è un problema che riguarda tutti noi, le generazioni presenti e quelle future, ma come possiamo decidere su argomenti che non conosciamo se non superficialmente? Per scegliere e per agire con consapevolezza è necessario informarsi e saper distinguere quello che dice la scienza dalla diffusa disinformazione".

(Dal progetto dell'Aula delle 2 A: Amianto & Ambiente - 2023).

Le caratteristiche del questionario.

Un caso unico in Italia. Non ci risultano, in altre situazioni italiane, esperienze di sondaggi recenti di massa, su una fascia generazionale di studenti tra i 10 e i 18/19 anni.

Indaga una fascia generazionale poco presa in considerazione nei sondaggi.

È lontano da una impostazione di domande che richiedono risposte limitate come I like e Dislike.

Si sono utilizzati due questionari simili rivolti dai 13 ai 18 anni (1° questionario) e dai 10 ai 12 (secondo questionario). È stato compilato nel periodo novembre 2023/gennaio 2024, A Casale Monferrato e il Casalese.

Dati complessivi della popolazione:

Casale circa 32.000 abitanti; Casalese (paesi dai 200 ai 4000 abitanti) circa 31.000 abitanti). Totale 63.000.

Di cui studenti 5456, di cui Scuole secondarie di secondo grado: 3221; Scuole primarie e secondarie di primo grado: 2235.

I due questionari sono stati proposti a 4502 studenti.

Hanno risposto 3637 (50% circa maschi e 50% circa femmine) corrispondenti all'81%

2.707 per le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado e per la Scuola Secondaria di secondo grado; 930 per le classi quinte della Scuola Primaria e le classi prime e seconde della Scuola Secondaria di primo grado.

I risultati.

L'aspettativa non era di avere risposte assolute e definitive, ma di ricavare una serie di indicazioni e propensioni significative.

Positivo: un buon interesse e coinvolgimento al tema di almeno il 75% del campione, 1/3 degli intervistati.

Pro. La maggioranza ha superato la prima sfida: la verifica sul possesso di alcune conoscenze di base sugli eventi vicini e lontani, sulle cause, sulle conseguenze, collegati al Climate change. Appare disposta ad andare nello specifico, approfondire, confrontare i vari punti di vista. Ha espresso un sostanziale rifiuto di ridurre il cambiamento climatico a contrapposizioni ideologiche e a negazioni di dati scientifici ormai consolidati e riconosciuti da tutti. Questa maggioranza non sembra prendere in considerazione le posizioni che rinviando le decisioni, che chiedono di tenere tutto fermo, anche le azioni più inquinanti e generalizzate, invece di promuovere innovazione e azioni di contrasto e di mitigazione. È una fascia larga che indica vari terreni di soluzioni (al plurale), che sta ragionando su scelte sostenibili. Esprime una precisa richiesta, alla scuola in primo luogo, di sottotemi che vorrebbe approfondire, per saperne di più, per decidere con maggiore consapevolezza.

Contro. L' "ignoranza" che si esprime con i "NON SO" è limitata: in media solo circa il 10%. In alcune, poche domande più complesse si allarga però ad un 20/25% a seconda dello specifico argomento; un quarto degli intervistati. È una quota che si può definire meno informata, con conoscenze di base minime con una poca familiarità e interesse al tema. Non è un numero indifferente. Stupisce che sia un tema poco presente nelle chiacchiere e nelle discussioni tra coetanei. La dimensione orizzontale di gruppo per affrontare i temi ambientali pare poco attrattiva.

Dall'intreccio delle domande si ricava che nel complesso un solido 75% (anche di più in molti casi) si è misurato bene con l'argomento e si è pronunciato, esprime curiosità e interesse. Ne consegue che una percentuale alta di questi giovani è sulla strada giusta per affrontare, approfondire il tema dei cambiamenti climatici e dell'ambiente, arrivando a collegare richiesta di conoscenza e azione per non essere indifferenti.

Insomma, gli studenti non sono in-azionisti su questo tema. Ma c'è ancora tanto da approfondire.

Sono quindi interessati alla sostenibilità. Possiamo avere dunque più di una generica speranza nei giovani, perché le scelte e le indicazioni degli intervistati anche nelle domande opinionali (le ultime) sono insieme articolate e definite. Tanti sono stati in grado di affrontare le domande (con risposte multiple) che richiedevano maggiore riflessione e di entrare nel merito circa i comportamenti che sono già stati adottati in famiglia e dai singoli o che si vorrebbero prendere in considerazione. Dal questionario si ricava che cosa i giovani vorrebbero da voci autorevoli e coerenti (anzitutto la scuola, ma anche media ed esperti). I giovani vorrebbero avere informazione e indicazioni sia per aumentare le loro conoscenze, per discutere, sia per capire, per fare scelte, per riuscire a giudicare i soggetti decisori, cioè quelli che a diversi livelli prendono decisioni (o dovrebbero prenderle) per migliorare vita e ambiente per tutti, specie per le giovani generazioni, per aggredire i rischi del clima.

La buona maggioranza degli studenti sembra confermare che il tema del presente e del futuro sia l'ambiente con tutti i suoi numerosi risvolti, nonostante vi siano adulti che lo considerano molto in basso, nella classifica di importanza, dei valori e delle pratiche... Comprendere e capire - dicono - è possibile su temi complessi solo con intrecci interdisciplinari.

È un buon risultato che impegna tutti gli adulti, a partire dalla scuola ad accompagnare gli studenti nei prossimi mesi e anni alla scoperta dell'ambiente, dei cambiamenti climatici e delle azioni necessarie e urgenti.

L'ELABORAZIONE DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO di alcune domande su 12. In gran parte con risposte multiple e con possibilità di inserire "altro".

Domanda (D). Nell'ultimo anno, ti è capitato di discutere, con gli amici a scuola o in famiglia, dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze?

La scuola è indicata come il punto in cui si parla di più del tema. Infatti, se si unifica il dato “spesso” e “talvolta” si arriva all’87,69%. Mentre prevale il “mai” (51,9%) e il “talvolta” (40,7%) nel rapporto con gli amici. Nelle famiglie prevale il “talvolta”.

D. Ritieni che i cambiamenti climatici in atto abbiano un’origine antropica scientificamente dimostrata, con conseguenze come l’innalzamento delle temperature dell’atmosfera, dei mari e oceani, che producono effetti tangibili anche sul nostro territorio?

Il 79,3% (primo questionario) e il 78,1% (secondo questionario) sceglie l’ipotesi che i cambiamenti climatici abbiano in prevalenza un’origine antropica con evidenza già oggi delle conseguenze. È comunque alto il 16,5% dei “NON SO”, (di più del secondo questionario). Bassa la percentuale dei “NO” (4,2%).

D. Secondo te, gli eventi meteorologici estremi, conseguenza del surriscaldamento globale, che hanno colpito anche l’Italia e il Mar Mediterraneo negli ultimi anni, hanno contribuito a diffondere, nell’opinione pubblica, la consapevolezza di dover agire con urgenza per contrastare i cambiamenti climatici?

Un buon numero - 66,8% - risponde di “SI”, avendo notato nel territorio in cui abitano, aspetti collegabili al climate change. Il 17% ritiene di “NO”, il 16,3% non è in grado di rispondere.

D. Secondo te è necessario agire in fretta con piani precisi di riduzione delle emissioni di gas serra (CO2)?

L’85,7% risponde di “SI”. Il 5,6% di “NO”. L’8,7% dice “NON SO”.

D. NOTA. Le DUE domande che chiedono di indicare “sia le buone pratiche che tu o la tua famiglia avete recentemente adottato” o “che si intendono adottare” vanno analizzate nello specifico. (Impegni singoli e in famiglia)

Forte adesione ad una pratica già abbastanza diffusa (ma ancora incerta per 1/3) come la raccolta differenziata. Sono presenti in numero quantitativo importanti adesioni o intenzioni di risparmi energetici in casa. Le risposte riflettono la possibilità economica e di discussione sulle scelte in famiglia.

D. Quali azioni richiederesti di adottare ai soggetti decisori (pubblici e privati) per contribuire alla riduzione diretta delle emissioni in atmosfera di CO₂ oppure per incentivare cittadini e categorie produttive a ridurre, a loro volta, le emissioni di gas serra?

Dal questionario si ricava che la crisi ambientale è una crisi complessa, una multicrisi o policrisi che richiede risposte varie, al “plurale”, integrate in ambiti diversi. La domanda chiede di osservare le azioni utili dei soggetti decisori. Le risposte si sono distribuite su molti punti: miglioramento di qualità e quantità delle raccolte differenziate. Piantumazione su larga scala di alberi per assorbire CO₂. Incentivi fiscali alle imprese per lo sviluppo di energie rinnovabili. Sostegno economico alle buone pratiche agricole. Incentivi per il rinnovamento energetico delle abitazioni.

Solo un 10% (262) dichiara NON SO.

D. Quali innovazioni scientifiche e tecnologiche, fra quelle elencate, saranno importanti nel futuro prossimo, per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici?

La prima delle risposte: l’efficienza ulteriore delle energie rinnovabili. Ma molti altri punti sono intorno o superano le 1000 risposte. Ad esempio, nuovi interventi termici per limitare la dispersione degli edifici; l’abbandono delle fonti fossili (anche per i trasporti commerciali e collettivi come navi, aerei, autobus); miglioramento delle capacità di immagazzinamento delle batterie.

D. Quali fra i seguenti aspetti (cause, effetti, rimedi) dei cambiamenti climatici vorresti approfondire dando loro maggior spazio interdisciplinare nei programmi scolastici?

I primi nella richiesta di approfondimenti con 1500 clic sono: le innovazioni tecnologiche di frontiera come l’immagazzinamento della CO₂ e l’idrogeno; l’energia nucleare, Sono i settori di cui si conosce meno e che esprimono una richiesta anche alla scienza.

I punti oltre le 1000 risposte sono relativi ad approfondimenti di base sulla ricerca di soluzioni sui terreni della sostenibilità economica, sociale, oltre che ambientale: impatto delle grandi economie dei paesi in via di sviluppo sulle emissioni di CO₂; gli effetti sociali ed economici della transizione ecologica; il problema

geopolitico delle materie prime necessarie per la transizione ecologica. Poi quelle relative alla conoscenza migliore delle soluzioni proposte per il contrasto, che si stanno cercando di attuare in particolare in Europa e in ogni singolo paese. Le principali azioni di mitigazione e adattamento possibili.

Gli studenti si rivolgono in particolare alla scuola che può riprendere il tema dei cambiamenti climatici e dintorni, proprio a partire proprio da queste indicazioni. La domanda spontanea è la seguente: gli approfondimenti si possono sviluppare in modalità interdisciplinare oppure sono temi esclusivi dei docenti di scienze? Dalle risposte un'indicazione chiara: interdisciplinarietà; basta esaminare quelle del primo questionario.

I risultati aiutano:

- in particolare, a fotografare e interpretare la situazione di consapevolezza (fatta di conoscenza e disponibilità a scelte ed azioni coerenti con l'informazione) nei giovani in un'area specifica - una zona del Piemonte - significativa dell'Italia
- in generale a scoprire quanto è stato fatto da chi li ha sollecitati in questi anni, a che punto si è oggi e quanto c'è ancora da fare per avere un'opinione pubblica nei giovani consapevole sui temi ambientali come il clima.

Il documento completo. (*) Indice.

Vi proponiamo il documento di analisi dei risultati con questo indice:

- A. IL SONDAGGIO ALL'INTERNO DI UN PROGETTO DIDATTICO
- B. L'ELABORAZIONE DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO
- C. LE RISPOSTE DOMANDA PER DOMANDA con commenti
- D. LE CONCLUSIONI
- E. SCHEDE info per la didattica relative ad ogni domanda del questionario e confronto con intesi di sondaggi su popolazione adulta rispetto ai temi ambientali.

Il documento è stato scritto per il doppio utilizzo di:

- A- restituzione didattica agli studenti intervistati per il proseguimento del loro percorso;
- B- presentazione a chiunque delle risposte ottenute, dei risultati ragionati.